

Rottamazione delle cartelle, ecco la guida

È molto probabile che in manovra entri una nuova rottamazione, voluta fortemente dalla Lega. I paletti sul Durc. Esclusi i recidivi che non hanno saldato

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 8 ottobre 2025)



1 Si profila una stretta sulla rottamazione delle cartelle?

È molto probabile che in manovra entri una nuova rottamazione, voluta fortemente dalla Lega. Consentirà di saldare i debiti con l'erario, consegnati alla riscossione entro il 2023 (ma c'è l'ipotesi di includere anche tutto il 2024), senza il pagamento delle sanzioni e degli interessi, ma sarà differente da quelle del passato. Sarà più comoda, perché ci sarebbe più tempo per pagare, ma anche paletti molto più stretti del passato, per renderla più digeribile politicamente e meno costosa.

2 Cosa cambierebbe rispetto alle precedenti edizioni?

Intanto la durata e l'articolazione dei piani di rateizzazione. L'ipotesi su cui si lavora è quella di una dilazione lunga, in un massimo di 96 rate, dunque 8 anni, che potrebbero ridursi per i debiti di importo inferiore. Anche con la previsione, allo studio, di rate minime mensili da 50 euro, che sarebbero tuttavia tutte del medesimo importo. L'ultima rottamazione, la Quater, prevedeva la rateizzazione in un massimo di cinque anni, ma anche il pagamento del 20% del debito con le prime due rate, suddividendo il resto del debito in parti uguali.

3 Come cambiano le condizioni di accesso?

La nuova operazione, secondo i tecnici che stanno seguendo il dossier, dovrebbe essere preclusa ai contribuenti recidivi, cioè quelli che hanno aderito, interrompendo i pagamenti, a più di una delle precedenti rottamazioni (quattro). Molti le hanno usate in modo sistematico solo come per interrompere le azioni di riscossione coatta.

4 Ci saranno nuove regole per le imprese?

Si stanno studiando dei paletti per impedire i comportamenti opportunistici delle imprese. In particolare dovrebbe essere eliminata la norma che gli consente di ottenere il Documento di regolarità contributiva da Inps e Inail con la semplice adesione ad un piano di rateizzazione. In passato molte imprese hanno ottenuto il Durc, indispensabile per partecipare agli appalti, ma non hanno pagato le rate. L'idea è quella di subordinare il Durc ai pagamenti effettivi con un monitoraggio costante in collaborazione stretta tra l'Agenzia della Riscossione, Inps e Inail.

5 Ci saranno nuovi criteri per la decadenza?

Probabilmente saranno meno duri che in passato. Oggi basta saltare una rata o anche solo pagare con oltre 7 giorni di ritardo per decadere dai benefici. Ora si parla di uno stop dopo quattro rate saltate, anche se la maggioranza ipotizzava la decadenza con il mancato pagamento di otto rate.